

## Roma. Nuovi ritrovamenti in Via Ariosto sull'Esquilino

Liliana Guspini

Nel mese di ottobre 2006, lavori di ampliamento delle rete telefonica hanno consentito l'individuazione di alcune strutture murarie di epoca romana<sup>1</sup> in via Ariosto<sup>2</sup>, nell'area esquilina comunemente attribuita agli *Horti Lamiani*<sup>3</sup> e corrispondente in antico alla *Regio V* augustea (fig. 1). I nuovi ritrovamenti sono un ulteriore, piccolo tassello che si va ad inserire tra le presenze già note della zona: il complesso delle piccole Terme<sup>4</sup> a nord e le strutture/sostruzioni<sup>5</sup> a sud (fig. 2).

L'attuale via fu realizzata nel 1874, nell'ambito dell'intenso piano di urbanizzazione<sup>6</sup> legato al trasferimento a Roma<sup>7</sup> della capitale d'Italia, che portò alla trasformazione dell'Esquilino: da area caratterizzata da ricche ville<sup>8</sup>, orti e vigne a quartiere abitativo, pronto ad accogliere la nuova classe impiegatizia. La fervente attività edilizia causò negli anni tra il 1870 e il 1911 grandi stravolgimenti e cambiamenti, molti dei quali cancellarono per sempre le antiche testimonianze ancora conservate e delle quali si ha notizia attraverso l'immenso lavoro di raccolta dei dati, condotto in quegli anni da Lanciani<sup>9</sup> e dagli studiosi che lo affiancarono. Proprio durante gli sterri per la realizzazione di Via Ariosto, presso l'angolo della villa Palombara, fu rinvenuto il piccolo edificio termale<sup>10</sup>, dalla pianta articolata, orientato NE/SO.



Fig. 1. Via Ariosto – Posizionamento topografico dei rinvenimenti nella FUR di R. Lanciani. In verde lo scavo del 2006, in blu lo scavo del 2005 (elaborazione grafica di L. Guspini).

\* I numeri in neretto indicano US (Unità Stratigrafica) e USM (Unità Stratigrafica Muraria).

<sup>1</sup> Gli scavi sono stati condotti da chi scrive sotto la direzione scientifica di Mariarosaria Barbera (Soprintendenza Archeologica di Roma = SAR) e l'assistenza tecnica di Laura Leoni (SAR).

<sup>2</sup> BARBERA 2002: 126-128.

<sup>3</sup> Sono i giardini edificati da L. Elio Lamia nel 3 d.C., articolati su diversi livelli che seguivano l'andamento naturale del terreno, che dall'età di Caligola entrarono a far parte delle proprietà imperiali: NIBBY 1839: 320-327; LANCIANI 1985: 343-344; 353-355; 1986: 155-157, fig. 59; CIMA 1986: 37-43; LA ROCCA 1998: 205, fig. 1; BUONOCORE 1997: 255-267, ff. 106-130v; CECCARONI 2004: 205-207.

<sup>4</sup> Documentate nelle tavole 29 e 31 della *Forma Urbis Romae* del Lanciani.

<sup>5</sup> Documentate nella tavola 31 della *Forma Urbis Romae* del Lanciani: la posizione di queste strutture a ridosso del pendio suggerisce una funzione di contenimento.

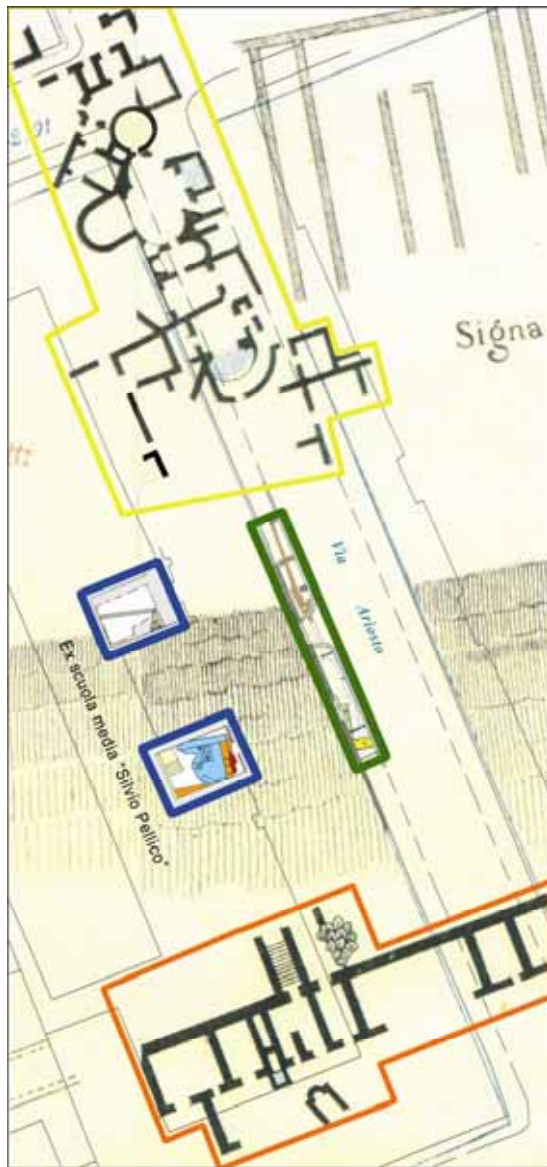
<sup>6</sup> CORSINI 2004: 233-237.

<sup>7</sup> SPAGNESI 1975: 35-47; INSOLERA *et al.* 1985: 78-79; CAPALBI 2004: 213-230.

<sup>8</sup> A partire dalla fine del XVI secolo sorsero numerose ville, costituite da sontuosi edifici circondati da splendidi giardini. La villa Peretti-Montalto fu la prima ad essere realizzata. Seguirono alla fine del XVII secolo Villa Altieri e Villa Palombara: NOLLI 1994, tavv. 15-16.

<sup>9</sup> Nel 1872 fu istituita la Commissione archeologica municipale, della quale Lanciani era segretario.

<sup>10</sup> LANCIANI 1875: 79-81. L'edificio, completamente esplorato, appariva spogliato dei suoi rivestimenti parietali e dei pavimenti in mosaico. Demolendo le fondamenta dell'impianto, si scoprì che erano state costruite con le spoglie di un altro edificio



Nel 1892, Borsari<sup>11</sup> descrive il ritrovamento in Via Ariosto, di “avanzi di muri con buona cortina laterizia” con tracce di intonaco e di una sepoltura conservata tra due di tali muri. Resti di “antiche costruzioni”<sup>12</sup> conservate a livello di fondazione vengono segnalate nel 1906, durante gli sterri eseguiti in Piazza Dante per la costruzione di un fabbricato per gli uffici delle Casse di Risparmio Postali. Sempre nel 1906<sup>13</sup>, asportando un terrapieno tra Via Ariosto e Via Galilei, furono riportati in luce due muri, disposti ad angolo retto e nello sterro che si stava facendo verso Via Galilei, furono rinvenuti tratti di muri con vario andamento e di epoche diverse. Nel 1907<sup>14</sup> viene data nuovamente la notizia dei ritrovamenti effettuati durante l’asportazione del terrapieno all’angolo tra Via Ariosto e Via Galilei, durante la quale furono rinvenuti alcuni resti di muri. Nel 1909 Gatti<sup>15</sup> riferisce di ulteriori ritrovamenti in Piazza Dante, effettuati durante la messa in opera dei piloni di fondazione per la costruzione delle Casse di Risparmio Postali, nell’area tra via Ariosto e Via Galilei, “dove incominciarono ad apparire a pochi centimetri sotto il livello stradale, resti di antichi muri in buona opera laterizia, che appartennero ad un grandioso edificio dei primi tempi imperiali, orientato da est ad ovest...”; vengono descritti un’ampia sala absidata<sup>16</sup>, un vano rettangolare<sup>17</sup> e un muro “laterizio interposto fra i due vani”. Anche Pasqui<sup>18</sup> descrive i ritrovamenti effettuati tra Piazza Dante e Via Galilei “a m 19 da questa e a m 20 dalla Via Ariosto”, dove fu scoperto un tratto di corridoio<sup>19</sup> a volta, finemente intonacato con riquadri di colore giallo e con il pavimento in mosaico bianco. Nel 1911<sup>20</sup>, durante gli scavi effettuati nel sotterraneo della scuola comunale in Via Ariosto per l’impianto di riscaldamento, vennero intercettati alcuni muri in buona opera laterizia. Fu possibile riconoscere il lato orientale di una sala<sup>22</sup> larga metri 4.60 con un’abside profonda m 3.63, le cui pareti erano rivestite di intonaco. A nord di questa sala ne fu individuata un’altra adiacente, troncata dalle fondazioni dell’edificio scolastico. La stessa notizia venne pubblicata anche in *Notizie degli Scavi* dello stesso anno<sup>23</sup>, con un’ulteriore indicazione topografica: la costruzione antica era orientata da nord a

Fig. 2. Via Ariosto. Posizionamento dei nuovi ritrovamenti (scavo 2005 – blu; scavo 2006 – verde) rispetto al complesso delle piccole Terme a nord (giallo) e le strutture/sostruzioni a sud (arancione) (elaborazione grafica di L. Guspini).

preesistente. Furono rinvenute alcune statue, frammenti di sculture, rocchi di colonne. I numerosi bolli, dalle coperture degli ipocausti, permettono di datare le terme all’epoca massenziana: CIMA 1986: 57-58, terme (n. 23); BUONOCORE 1997: 280-281, f. 182v, f. 183. Nota dei rinvenimenti effettuati presso le “*Thermulae Via Ariosto Effossae*” tra cui un plinto di statua con “magnifico piede sinistro”.

<sup>11</sup> BORSARI 1892: 343.

<sup>12</sup> GATTI 1906: 329-330; attribuite da Gatti ad edifici privati completamente distrutti. I bolli rinvenuti su alcune tegole sono stati datati al I secolo d.C.

<sup>13</sup> VAGLIERI 1906: 400. I muri, di cattiva fattura, sono lunghi rispettivamente metri 14.30 e 9.20, larghi 0.76. Rinvenute sette lastre di marmo bruciate.

<sup>14</sup> GATTI 1907: 216. Uno dei muri realizzato in cortina conserva tracce di intonaco di colore rosso. Anche qui si fa menzione di sette lastre di marmo bruciate.

<sup>15</sup> GATTI 1909: 290-292.

<sup>16</sup> Il cui pavimento conserva tracce di mosaico e le pareti intonacate sono decorate con scomparti architettonici e motivi floreali.

<sup>17</sup> A nord della sala absidata a nove metri di distanza. Lungo metri 7 e largo metri 2.50, coperto con volta a botte e pareti decorate con intonaco.

<sup>18</sup> PASQUI 1909: 428.

<sup>19</sup> Lungo metri 8 e largo metri 2.50. L’altezza fino all’imposta della volta è metri 1.10.

<sup>20</sup> GATTI 1911: 221.

<sup>21</sup> CAPALBI 2004: 110-111. La scuola di Via Ariosto rientrava in un progetto edilizio che riguardava la costruzione di 12 edifici scolastici da erigersi nei nuovi quartieri abitativi. Nel 1905 viene stipulato il contratto tra la committenza (Comune di Roma) e l’impresa appaltatrice (Impresa Gioacchino Borruso). Nel 1907 erano già state ultimate le fondamenta della scuola e nel 1911 l’edificio ormai completato viene consegnato al comune.

<sup>22</sup> Il pavimento, costituito da mattoni, era a quattro metri di profondità.

<sup>23</sup> PASQUI 1911: gli ambienti fanno parte di un edificio termale.



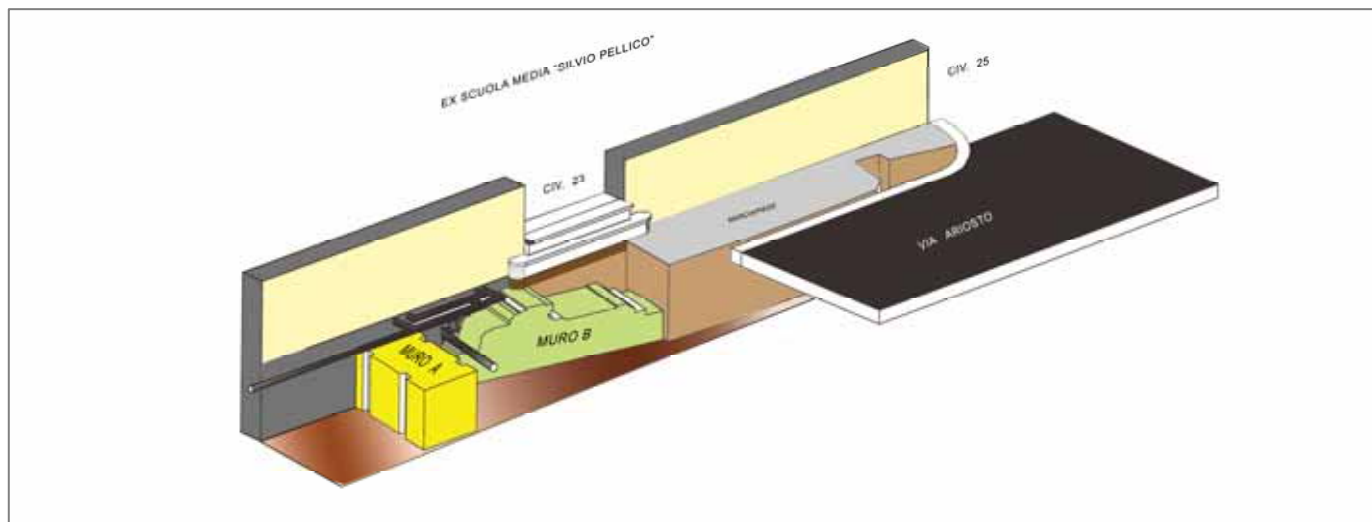


Fig. 5. Via Ariosto. Ricostruzione tridimensionale (elaborazione L. Guspini).

### Muro B (2; fig. 6)

In corrispondenza del civico n. 23, a quota m 0,28 sotto il marciapiede, è stata rinvenuta una struttura muraria (lunghezza max. m 4,85; larghezza m 0,93; altezza max. m 1,26; orientamento NS) con il paramento in opera reticolata<sup>26</sup>, sormontato da una fascia di cortina laterizia<sup>27</sup> e nucleo cementizio in malta pozzolanica grigia con scapoli di tufo lionato. Sulla faccia est del muro, nella fascia di cortina, conservata per un massimo di dodici filari, sono visibili cinque fori<sup>28</sup> posizionati a distanza irregolare variabile tra m 0.56 e 0.74. La faccia ovest del muro non è visibile perché obliterata dal muro della scuola. La cresta del muro è rasata in modo irregolare.

### Muro A (1; fig. 7)

All'estremità meridionale del muro B, a quota m 0,35 sotto il marciapiede, è stata rinvenuta una fondazione in cavo armato (lunghezza max. m 1.90; larghezza m 1.10/1.50; altezza m 1.20; orientamento EO). Il conglomerato, è costituito da malta di colore grigio chiaro, friabile e ricca di inclusioni e da scapoli di tufo giallastro di medie dimensioni. Tra gli inerti si notano anche rari frammenti di laterizi. Su ambedue i lati sono visibili le impronte per l'alloggiamento dei ritti, profondi m 0,10/0,12 e larghi m 0,16/0,20, posizionati a distanza irregolare, variabile tra m 0.82 e m 0.96<sup>29</sup>. In corrispondenza del civico n. 25 gli strati di livellamento si arrestano in coincidenza dell'affioramento del banco di tufo<sup>30</sup>. Nel settore settentrionale della trincea, è visibile una probabile terza struttura (3)<sup>31</sup> di fattura grossolana, impostata direttamente sul banco, realizzata con conci di tufo irregolari ed orientata E/O.

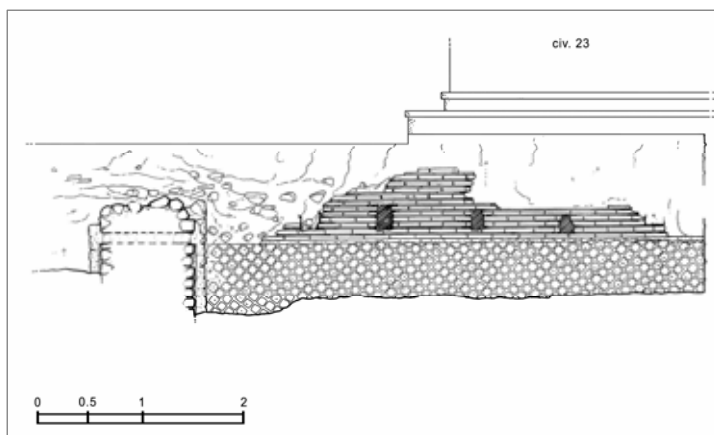


Fig. 6. Via Ariosto. Settore meridionale. Muro B (2) (rilievo M. Sabatini – elaborazione grafica L. Guspini).

<sup>26</sup> I cubilia misurano cm 8,5/9.0 x 8,5/9.0 x 13.

<sup>27</sup> I mattoni, alti cm 4 sono di colore dal rosa al giallo, con letti di posa regolari e malta di colore grigio, spessa cm 1,8/2.

<sup>28</sup> La larghezza varia da cm 12 a 16.

<sup>29</sup> All'interno dei quali sono visibili i fori dei saettoni, larghi cm 10.

<sup>30</sup> A quota di m 0.30/0.35 circa dal p.d.c.

<sup>31</sup> Subito a nord del civico n. 25.

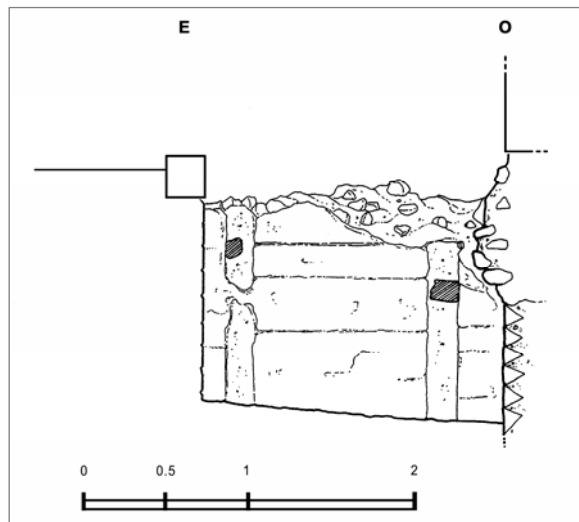


Fig. 7. Via Ariosto. Settore meridionale. Muro A (1) (rilievo M. Sabatini – elaborazione grafica L. Guspini).

Questa struttura potrebbe avere, come quella individuata nel 2005 all'interno della scuola nel saggio ascensore-nord (10), una funzione di terrazzamento in relazione alla pendenza delle propaggini sud-orientali dell'Esquilino, ma il suo cattivo stato di conservazione e la tecnica di costruzione così rozza non consentono di precisarne la datazione e la sua reale funzione.

L'elemento costante all'interno dello scavo è costituito dall'interro<sup>32</sup>, un unico grande strato formato da gettate di terra miste a materiali molto concentrati (frammenti di murature, nuclei di malta, frammenti di laterizi, *cubilia*, intonaci, tessere di mosaico e frammenti ceramici), riferibili a un massiccio intervento di livellamento di epoca umbertina. I pochi frammenti diagnostici non consentono un'attribuzione cronologica.

Un suggerimento per la datazione può essere offerto dalla tecnica costruttiva dei muri, in particolare modo del muro B (2), con caratteristiche che trovano confronti con le murature di età adrianea<sup>33</sup>. Inoltre il muro B dello scavo 2006 risulta, anche se leggermente ruotato verso sud, parallelo al muro est dell'ambiente A (204 – scavo 2005), dal quale dista m 12 circa (fig. 6). Forse l'orientamento del muro B potrebbe aver condizionato, al momento della costruzione, l'orientamento dei muri di I fase (scavo 2005). Non si riscontrano altre analogie tra le strutture dei due scavi (2005 e 2006), ma in seguito potrebbe essere interessante estendere il confronto a tutte le strutture rinvenute nel corso degli scavi effettuati all'inizio del secolo scorso.



Fig. 8. Via Ariosto. Planimetrie generali dei ritrovamenti del 2005 (blu) e del 2006 (verde) (elaborazione grafica L. Guspini).

Liliana Guspini  
l.guspini@libero.it

<sup>32</sup> Rinvenuto anche all'interno della scuola.

<sup>33</sup> Cfr. Piazza Vittorio: CIMA 1986: 56-57, fig. 40. Il porticato fu rinvenuto nel 1876, durante lo scavo intorno al Casino maggiore della villa Palombara: FERRI 2002: 161-162, fig. 119, muro n. 44.

BIBLIOGRAFIA

- BARBERA M., 2002, *Esquilino. L'attività della Soprintendenza Archeologica di Roma*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* CIII, n.s.: 126-128.
- BARRANO S. - MARTINES M., 2006, *Roma. Via Ariosto. Un contributo per la conoscenza della topografia antica dell'Esquilino*, in [www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2006-55.pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2006-55.pdf).
- BORSARI L. 1892, *Nuove scoperte nella città e nel suburbio* in *Notizie degli Scavi di Antichità*: 342-349.
- BUONOCORE M., 1997, *Appunti di Topografia Romana nei codici Lanciani della Biblioteca Apostolica Vaticana*, I, Roma: 255-267.
- CAPALBI M., 2004, *Edificio scolastico (ex scuola Dante Alighieri 1907-1911)*, in *CARDANO 2004*: 110-111.
- CAPALBI M., 2004, *Dal Medioevo al XX secolo*, in *CARDANO 2004*: 213-230.
- CARDANO N. (a cura di), 2004, *Esquilino e Castro Pretorio. Patrimonio storico-artistico e architettonico del Comune di Roma*, Roma.
- CECCARONI E., 2004, *L'età antica*, in *CARDANO 2004*: 199-211.
- CIMA M., 1986, *Dagli scavi dell'Esquilino all'interpretazione dei monumenti*, in M. CIMA - E. LA ROCCA (a cura di), *Le tranquille dimore degli dei. La Residenza imperiale degli horti Lamiani*, Venezia: 37-58.
- CORSINI M.G., 2004, *Dal centro storico alla periferia storica: analisi critica dei tessuti edilizi fino agli anni trenta*, in R. CASSETTI - G. SPEGNESI (a cura di), *Il centro storico di Roma. Storia e progetto*, Roma: 231-243.
- FERRI S., 2002, *Via Nazionale. Strutture antiche*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* CIII: 161-162.
- GATTI G., 1906, *Notizie di recenti trovamenti in Roma e nel suburbio*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* XXXIV: 315-339.
- GATTI G., 1907, *Notizie di recenti trovamenti in Roma e nel suburbio*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* XXXV: 202-231.
- GATTI G., 1909, *Notizie di recenti trovamenti in Roma e nel suburbio*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* XXXVII: 290-318.
- GATTI G., 1911, *Notizie di recenti trovamenti in Roma e nel suburbio*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* XXXIX: 179-223.
- INSOLERA I. - SPADA P. - TEMPESTA E. - ZACCAGNI P., 1985, *Roma capitale d'Italia: demolizioni e abbellimenti. 1870: la nuova capitale d'Italia e l'antica Roma*, in *Forma. La città antica e il suo avvenire*, Roma: 78-85.
- LANCIANI R., 1875, *Di un gruppo di lapidi e latercoli militari scoperti sull'Esquilino*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Municipale*: 77-82.
- LANCIANI R., 1985, *Rovine e scavi di Roma antica*, Roma: 353-355.
- LANCIANI R., 1986, *Fascino di Roma antica*, Roma: 155-157.
- LA ROCCA E., 1998, *Artisti Rodii negli horti romani*, in M. CIMA - E. LA ROCCA (a cura di), *Horti Romani*, Atti del Convegno Internazionale (Roma, 4-6 maggio 1995), Roma: 203-274.
- LORENZINI C., 2004, *L'Esquilino* in F. COARELLI (a cura di), *Gli scavi di Roma 1878-1921*, *Lexicon Topographicum Urbis Romae Supplementum*, II.1, Roma: 25-46.
- NIBBY A., 1839, *Roma nell'anno MDCCCXXXVIII*, parte II. antica, Roma 320-327.
- NOLLI G.B., 1994, *Giovan Battista Nolli. Nuova Pianta di Roma 1748*, S. BORSI (a cura di), Roma.
- PASQUI A., 1909, *Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *Notizie degli Scavi di Antichità*: 425-462.
- PASQUI A., 1911, *Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *Notizie degli Scavi di Antichità*: 35-42.
- SPAGNESI G., 1974, *L'Esquilino il primo quartiere di Roma Capitale*, in *L'Esquilino e la Piazza Vittorio*, Roma: 29-73.
- VAGLIERI D. 1906, *Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *Notizie degli Scavi di Antichità*: 400-403.